



La delegazione delle Caritas dell'Emilia Romagna in visita in Abruzzo per attivare il gemellaggio con le parrocchie della zona L'Aquila Est. L'incontro con una popolazione fortemente provata che ha nei sacerdoti e nella Chiesa un solido punto di riferimento



Pronti a ricostruire insieme

Il 29 aprile la delegazione Caritas Emilia Romagna ha fatto visita a L'Aquila per concordare gli interventi futuri previsti all'interno del "gemellaggio" con le sette parrocchie della "zona omogenea" (L'Aquila Est) assegnata da Caritas Italiana alle diocesi emiliano-romagnole. Come già ricordato la Caritas è stata incaricata dalla Conferenza Episcopale Italiana di coordinare gli interventi nelle zone colpite dal sisma nel medio-lungo periodo. A **Stefano Facchini**, direttore della Caritas di Carpi, abbiamo chiesto alcune impressioni dopo questo primo sopralluogo.

L'impegno dei volontari Caritas

Con i direttori delle Caritas diocesane di Reggio Emilia e Forlì, insieme ad alcuni volontari abbiamo portato una roulotte, alcuni oggetti richiesti da un parroco e soprattutto abbiamo accompagnato in loco due giovani sposi che si sono resi disponibili a trascorrere un mese assieme alle persone e famiglie alloggiato nelle piccole tendopoli allestite nelle zone periferiche della città. Il loro compito sarà soprattutto quello di capire meglio quali sono gli aspetti concreti ai quali saranno chiamati a rispondere i volontari che scenderanno dalle nostre diocesi nei prossimi mesi. Anche la delegazione regionale Caritas della Puglia è stata chiamata ad operare nella stessa nostra zona; abbiamo incontrato in una tendopoli alcuni giovani volontari di Bari che stanno prestando il loro servizio soprattutto come animatori delle attività coi bambini.

Si torna nelle case

In questi giorni le autorità hanno consentito ad alcune famiglie di rientrare nelle loro case: sono le prime dal giorno del terremoto e costituiscono, pertanto, un segno di speranza e di ritorno ad una vita normale per tutti gli altri, che attualmente vivono nelle tende o negli alberghi della riviera adriatica.

La situazione generale è infatti ancora molto legata all'emergenza, alla paura per le scosse che continuano, agli aspetti della vita quotidiana da organizzare e riorganizzare continuamente, alle prospettive legate alla ricostruzione. Il centro della città è ancora completamente chiuso e presidiato dall'esercito, nemmeno i sacerdoti possono accedervi. E' ancora il tempo

della Protezione Civile anche se sta cominciando anche quello della ricostruzione, dell'animazione, della presenza di persone di buona volontà a fianco delle persone colpite da questa disgrazia. Purtroppo non mancano le divisioni all'interno delle comunità, continuano i furti, anche gli animali abbandonati sono un problema da gestire, così come gli approvvigionamenti, la condivisione delle tende e degli spazi, ogni aspetto della vita ordinaria, le mille cose a cui si deve provvedere, lo smarrimento e la disperazione delle persone...

I sacerdoti punto di riferimento

All'interno di questa situazione drammatica la Chiesa ed i sacerdoti sono una presenza fondamentale, importantissima. La diocesi di L'Aquila ha 140 sacerdoti e di questi, 110 sono stranieri, sacerdoti "fidei donum" provenienti da Africa, America Latina, Est Europa; anche questo è un segno dei tempi, un dono "missionario" che ci viene restituito da un paese, l'Italia, che per secoli ha inviato sacerdoti, religiosi e laici missionari in tutto il mondo.

Don Juan, un giovane sacerdote colombiano, è per ora la nostra figura di riferimento, assieme a Caritas Italiana. E' un sacerdote giovane e pieno di vitalità, positivo e sorridente, capace di dialogare con tutti, responsabile della tendopoli a lui affidata, punto di riferimento per tutti: per i cittadini rimasti, per quelli che si sono trasferiti in riviera, per coloro che fanno la spola tra la riviera e L'Aquila (tanti giovani la mattina vengono in città e la sera ritornano in riviera a dormire) per Caritas Italiana, le delegazioni regionali e le Caritas diocesane. I sacerdoti sono un punto di ri-



La visita della delegazione delle Caritas dell'Emilia Romagna. In alto il giovane parroco don Juan

Per informazioni e disponibilità

Caritas diocesana di Carpi presso la Curia vescovile, tel. 059/686048 oppure in viale Peruzzi, tel. 059/683548, oppure Stefano Facchini 348/6049984. Tutte le disponibilità di personale volontario e/o di materiale utile verranno inoltrate per il coordinamento alla delegazione regionale Caritas Emilia Romagna.



Per sostenere gli interventi in corso (causale "TERREMOTO ABRUZZO") si possono inviare offerte a Caritas Italiana tramite

- C/C postale N. 347013
 - Unicredit Banca di Roma spa
IBAN IT38 K03002 05206 000401120727
 - Intesa Sanpaolo, via Aurelia 796, Roma - Iban: IT19 W030 6905 0921 0000 0000 012
 - Allianz Bank, via San Claudio 82, Roma - Iban: IT26 F035 8903 2003 0157 0306 097
 - Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma - Iban: IT29 U050 1803 2000 0000 0011 113
 - CartaSi e Diners telefonando a Caritas Italiana tel. 06 66177001 (orario d'ufficio)
- E' anche possibile rivolgersi alla Caritas Diocesana di Carpi, in Corso Fanti 13.

ferimento anche per le autorità civili, per la Protezione Civile, per i militari... La loro conoscenza della gente e del territorio e la loro presenza costante a fianco delle persone e famiglie rimaste sono una risorsa preziosa.

Come chiesa una tenda

Una delle due chiese affidate a don Juan è stata completamente distrutta dal terremoto e l'altra è completamente inagibile; pertanto, a fianco della tendopoli, è riuscito a far montare un grande tendone che si presta a varie funzioni: le celebrazioni eucaristiche ed i momenti di preghiera, ma anche luogo di riunione e ritrovo, piccolo oratorio dove i bimbi ed i ragazzi possono giocare e stare insieme quando, spesso, piove. La tenda-chiesa è anche il luogo dove un po' tutta la comunità può riunirsi e stare insieme, fare piccole assemblee per comunicare notizie importanti e prendere decisioni operative. Nella tenda sono state collocate le poche cose che i pompieri sono riusciti a salvare: un tabernacolo, una croce, un cero, un crocifisso, una campana... Purtroppo i furti non hanno risparmiato neppure le chiese: durante i tentativi di portare fuori quanto possibile, don Juan ci ha raccontato che alcuni ladri sono riusciti, in un momento di distrazione, a sottrarre tutti i paramenti sacri.

Cosa serve in questo momento

Venendo ai bisogni, per ora non manca nulla di strettamente necessario ed è pertanto consigliato non inviare nulla senza prima chiedere se serve. Si teme però che già fra un mese possano venire a mancare tante cose: abbigliamento, alimenti... La richiesta è pertanto quella di immagazzinare il materiale non deperibile donato dalle persone e dalle ditte, per un possibile utilizzo futuro. Questo per quanto riguarda ciò che spontaneamente le persone offrono alle Caritas diocesane. Da parte loro, Caritas Italiana ed i sacerdoti della nostra zona ci faranno sapere se ci sono esigenze particolari, in modo da incrociare nel modo più efficace possibile i bisogni da un lato e le donazioni dall'altro.

Stefano Facchini

Emergenza Abruzzo La solidarietà della Chiesa di Carpi La colletta a quota 58.964 euro

Ecco l'elenco aggiornato (a lunedì 4 maggio) delle offerte pervenute a Caritas diocesana dopo la colletta nazionale di domenica 19 aprile, indetta dalla Cei a favore delle zone colpite dal terremoto in Abruzzo. Nel ringraziare per la generosa risposta all'emergenza Caritas Carpi ricorda che la colletta rimane aperta per sostenere i progetti che verranno proposti nell'ambito dei "gemellaggi".

Privati

Benito Filiberti 450; N.N. 218; Sergio Greco 200; Alessandro, Fabio, Stefano e Sandra Greco 200; N.N. 50; Paolo Luppi 50; Loredana Lupetti 50; Carmen Malavasi 50; Gianni Cavicchioli 50; Maria Letizia Bignardi 50; Remo Malagoli 50;

Parrocchie

S.E. Monsignor Elio Tinti 10.000; San Nicolò 4.875; Mirandola Duomo 3.603; Quartirolo 3.185; Cattedrale 2.500; Corpus Domini 2.053; Novi 2.000; Rolo 1.700 (a Caritas Italiana); Fossoli 1.530; Quarantoli 1.500; Cividale 1.300; Santa Croce 1.000; Cortile 850,96; Santa Giustina 770; Rovereto 750; San Giacomo Roncole 650; Fossa 550; San Martino Secchia 520; San Bernardino R. 500; San Martino Spino 500; Gavello 500; Panzano 400; San Possidonio 350; San Martino Carano 250; Gargallo 200; Tramuschio 100;

Comunità e associazioni

Caritas Carpi 10.000; Monache Clarisse 700; Monache Cappuccine 820; Missionari Servi dei Poveri Mirandola 1.500; Azione Cattolica Giovani 440; Comunione e liberazione 50;

Aziende
Spazio sei Carpi 1.900

Totale offerte:
euro 58.964